

ULDB 53'

In California, venti costanti e onda lunga spingono le barche in entusiasmanti planate. In questi mari si corre la Transpac, da Los Angeles a Honolulu, e lì sono nati per vincere questa regata e per una sorta di sfida alla velocità pura gli ULDB. I primi esemplari di questa «specie» hanno cominciato a navigare in Mediterraneo nell'81 grazie all'intraprendenza di Valeria e Renato Frigerio.

Qual è la definizione corretta di ULDB? Dal punto di vista progettuale, è una barca a vela in cui il rapporto dislocamento/lunghezza è meno di 100. Più in generale, è una barca estremamente leggera in relazione alle dimensioni.

Lo sviluppo di questo tipo di imbarcazioni è cominciato nei primi anni '70 a Santa Cruz, sulla costa californiana, dove l'ex-costruttore di surf George Olson, l'ingegnere meccanico Bill Lee e Ron Moore, celebre personaggio con la passione di trasformare vecchie auto in bolidi da corsa, decisero che per correre e vincere le regate del Pacifico, fatte soprattutto di molte miglia e di andature portanti, bisognava dimenticarsi di regole, rating e altre limitazioni, e piuttosto concentrarsi sulla velocità e sfruttare i venti portanti. Nacquero a quell'epoca i tre primi, originali ULDB.

molto diversi fra loro ma ugualmente vincenti: unico punto in comune, la leggerezza. Negli anni successivi i limiti posti da queste barche a dislocamento ultraleggero — la scarsa abitabilità, la poca bolina e il rating altissimo — vennero affrontati e risolti, sino a raggiungere accettabili compromessi.

In Italia la comparsa dei primi ULDB è avvenuta nell'81 grazie all'interessamento di V.R. Attrezzature Nautiche, che ha scelto per il mercato italiano un 53 piedi. In sette anni, i 53' costruiti sono diventati sedici, e hanno ottenuto, vincendo o piazzandosi quasi sempre, notevoli successi in regate d'altura come la Rimini-Corfu-Rimini o la 500x2.

Alla fine di quest'estate, V.R. avrà pronto il nuovo 65', progettato dallo Studio Vallicelli e che nasce dall'evoluzione del 53'.

Marco Adriani

ANDATURE

Nelle andature di bolina larga con poco vento l'ULDB 53' è molto veloce, e se il mare è calmo si comporta come un multiscafo, «facendosi» il vento; cazzando le vele con l'aumentare della velocità si possono raggiungere anche i 6 nodi e mezzo con 5 nodi di brezza. I problemi si presentano quando si naviga di bolina stretta e il mare è corto e formato: la barca soffre e scarroccia, e procede solo se portata con dolcezza; quando il vento aumenta conviene

ridurre la superficie velica, poiché la leggerezza consente agli ULDB di esprimere tutta la potenza senza troppa tela a riva. Ma è nelle andature al traverso e in poppa che l'ULDB 53' diventa entusiasmante, dato che in queste condizioni si ottengono velocità a cui gli lor non sono certo abituati; al lasco o in poppa con tanto vento è stabile e plana con facilità, raggiungendo, di norma, medie di 15 nodi con punte comprese tra i 18 e i 20, da leggere, increduli, sullo speedometro.



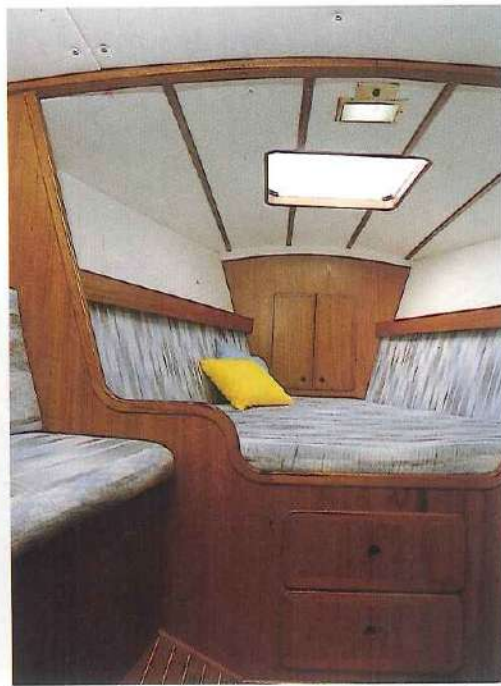




GLI INTERNI

L'assenza di eccessive suddivisioni interne porta al duplice risultato di mantenere le caratteristiche di leggerezza e di dare ampio respiro agli ambienti, anche se il disegno sacrifica le zone sottocoperta in favore della velocità, rendendole paragonabili a quelle di un moderno 14 metri. In ogni caso, lo spazio disponibile è ben sfruttato: numerose sono le aperture che assicurano luce e aria, e dove possibile sono stati ricavati armadi, stipetti e cassetti. Anche sotto i paglioli sono stati ottenuti dei vani per stivare bottiglie e scatolette.





I PARTICOLARI

Da sinistra: la scala d'accesso agli interni è agevole, a prova di rovinose cadute. Il tavolo da carteggio è sufficientemente spazioso, ma i bordi di contenimento sono un po' troppo bassi e l'alloggiamento per le carte nautiche non è abbastanza profondo; le quattro batterie alloggiato sotto il sedile del navigatore garantiscono grande autonomia. Le due cabine gemelle a poppa sono doppie, separate dal vano motore, ben coibentato; sotto le cuccette si trovano i serbatoi del gasolio. La cabina armatoriale di prua, con bagno riservato, ospita un armadio, cassetti e stipetti, una piccola libreria e due mensole a murata; lo spazio sotto il letto è adibito a gavone.



IN COPERTA

Otto winches sono raccolti attorno al pozzetto, che accoglie tutte le manovre. L'ULDB 53' risulta molto maneggevole, e può essere tranquillamente portato anche in regata da un equipaggio non professionista, soprattutto se dotato, come questa unità, di avvolgifiocco e avvolgiranda. Tutte le drizze (randa, due per il genoa, trinchetta, spi e amantiglio) sono a vista; il piede d'albero è pulito e razionale. Il cavo dell'avvolgifiocco è trattenuto vicino alla falchetta da cuscinetti posti alla base dei candelieri; questi ultimi sono piuttosto solidi, così come i pulpiti e le draglie. In complesso, la coperta è piatta e pulita, in particolar modo nella tuga, dove sono previsti dei materassini prendisole e, ottima idea, un piccolo pannello solare, che tiene in perfetta efficienza le batterie anche quando la barca non viene usata. Intelligentemente, la zattera di salvataggio è incassata in un gavone in fondo al pozzetto ed è facilmente estraibile.



DALL'OCEANO AL MEDITERRANEO

Valeria e Renato Frigerio, titolari del cantiere V.R. Attrezzature Nautiche, hanno avuto il merito di portare in Mediterraneo un tipo di barca che sembrava dovesse rimaner «confinato» nei grandi oceani. L'idea di andar veloci anche con poco vento o a motore (con il VM da 110 cavalli ULDB 53 raggiunge i 12 nodi) è piaciuta a molti, tanto da rinunciare a un po' di quello spazio e a quella comodità così «care» alla stragrande maggioranza dei nostri cantieri. Il costo delle barche va inoltre ormai misurato non più al metro ma al quintale, per cui gli ULDB riescono a costare molto meno delle barche tradizionali a parità di dimensioni. «Va sottolineato e precisato» ha commentato Renato Frigerio «che leggerezza non vuol dire fragilità: questi scafi hanno dimostrato in varie traversate e dure regate d'altura che possono reggere qualsiasi tempo, anche se qualcosa può essere ancora migliorato». Il cantiere produce non più di quattro o cinque barche all'anno, riuscendo così ad accontentare gli armatori in ogni richiesta, tanto nella sistemazione degli interni quanto nel lay-out di coperta.

ULDB 53'

lunghezza ft	m 16,00
lunghezza al gall.	m 14,17
larghezza	m 3,75
pescaggio (bulbo con alette)	m 1,75
(bulbo tradizionale)	m 2,45
superficie velica	mq 97
dislocamento	kg 8000
zavorra	kg 3650
riserva acqua	litri 600
riserva gasolio	litri 250
motorizzazione	Perkins da 50-80 HP oppure VM da 110 HP
costruttore	V.R. Attrezzature Nautiche Casella postale 12 24050 Orio al Serio (Bg) tel. (035) 681636 telex 303159 FIGER-I, fax 201147

CI È PIACIUTO

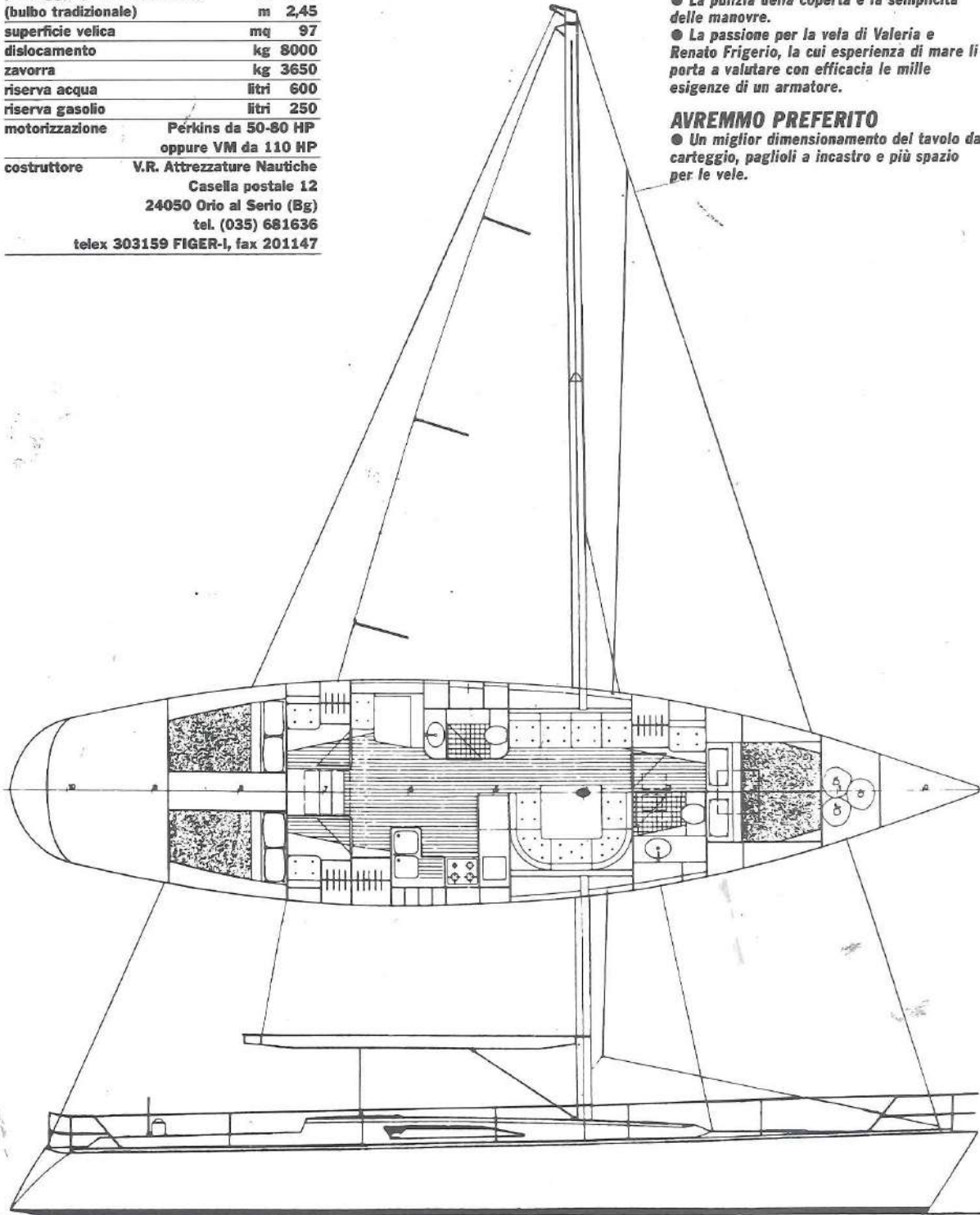
● L'idea ULDB, strettamente legata al piacere della navigazione in velocità, anche se al comfort viene comunque dedicata la giusta attenzione.

● La pulizia della coperta e la semplicità delle manovre.

● La passione per la vela di Valeria e Renato Frigerio, la cui esperienza di mare li porta a valutare con efficacia le mille esigenze di un armatore.

AVREMMO PREFERITO

● Un miglior dimensionamento del tavolo da carteggio, paglioli a incastro e più spazio per le vele.



E
N
D